

Questo sito utilizza cookie tecnici e di profilazione propri e di terze parti per le sue funzionalità e per inviarti pubblicità, contenuti e servizi più vicini ai tuoi gusti e interessi. Chiudendo questo messaggio, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie per le finalità indicate. Per negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie o anche solo per saperne di più fai [clic qui](#).

Accetto

CORRIERE DELLA SERA / SALUTE



IL SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE

Il rebus della tenuta economica

Il finanziamento del Fondo sanitario aumenterà nei prossimi anni, ma si tratta di un incremento solo apparente. La discesa reale è costante



Mario Sensini



L'inversione di tendenza non c'è stata. Il finanziamento del Fondo sanitario nazionale (Fsn), anche in futuro crescerà, ma solo in apparenza. Per il 2019 ci saranno 114,4 miliardi, uno in più di quest'anno. Nel 2020 la Legge di Bilancio del governo Lega-M5S prevede uno stanziamento aggiuntivo di 2 miliardi e nel 2021 di altri 1,5 miliardi. In realtà, rispetto alla somma stabilita dal precedente governo, sul 2020 e sul 2021 c'è un taglio effettivo di più di un miliardo. E il rapporto tra Fsn e prodotto interno lordo, che dà la misura di quanto si spende realmente rispetto alla ricchezza prodotta, inesorabilmente diminuisce. Da una media del 6,7% del Pil tra il 2014 e il 2017, si scende al 6,5 nel 2017, al 6,4 quest'anno, al 6,3 nel 2019, fino al 6% secco del 2021.



CORRIERE DELLA SERA

LETTI
DA RIFARE

37. Tic tac tic tac

di Alessandro D'Avenia

«Il mio studio è una casetta di legno affacciata su un bosco. L'arredo è...



VARESE

Saronno, 16enne violentata fuori dalla stazione: 22enne arrestato grazie al Dna

di Redazione Milano online



CATANIA

Uccide il figlio di tre mesi lanciandolo a terra: arrestata una 26enne

DATAROOM

Lo spread alto fa male a tutti Dai mutui ai risparmi, ecco perché | [Leggi l'articolo](#)

di Milena Gabanelli e Giuditta Marvelli

IL VICEPREMIER

Il terreno con villetta e piscina: le fotografie in tv, nuovi guai per Di Maio
[La vicenda in 2 minuti: video](#)

di Alessandro Trocino



I capitoli di spesa

Livelli preoccupanti, considerato che secondo l'Organizzazione mondiale della sanità quando un Paese investe meno del 6,5% del proprio prodotto nella salute rischia una riduzione delle speranze di vita (il cui aumento, in Italia, non a caso è rallentato). Il problema è che negli ultimi 10 anni le condizioni dell'economia e dei conti pubblici sono peggiorate (con il debito pubblico passato dal 100 al 130% del Pil in 7 anni). E anche la sanità, benché in modo poco apparente, è stata colpita. Solo negli ultimi 5 anni, spiega il più recente rapporto di Fondazione Gimbe, le manovre di contenimento della spesa, che servivano per centrare gli obiettivi di bilancio, hanno determinato un taglio dei finanziamenti pubblici alla sanità di 12 miliardi rispetto ai livelli programmati. E così si continuerà in futuro, anche se i costi che deve affrontare il nostro sistema sanitario sono destinati inevitabilmente a crescere, e non solo perché ci sono molti anziani in più da curare. Dal prossimo anno, per esempio, bisognerà rinnovare i contratti di lavoro del settore, c'è l'esigenza di sbloccare le assunzioni, riqualificare il patrimonio immobiliare, far fronte alla spesa eccessiva per i farmaci, che continua ad essere fuori controllo, finanziare il costo di quelli innovativi, adeguare i Livelli essenziali di assistenza, cioè gli standard minimi di erogazione dei servizi garantiti dalle Regioni. Nel triennio si stima una maggior spesa di oltre 4 miliardi per queste esigenze, quando abbiamo visto che nel Fsn ce ne sono solo 3,5 in più.

Il nostro contributo

Per avere il quadro complessivo della spesa sanitaria in Italia, però, bisogna considerare anche quella sostenuta direttamente dai cittadini, tutt'altro che trascurabile e in continua crescita negli anni. L'anno scorso hanno dovuto sborsare altri 32 miliardi per cure e farmaci, oltre quelli coperti dal Fondo nazionale.

È abbastanza evidente che il sistema pubblico già ora non riesce a soddisfare interamente il bisogno di salute degli italiani. E che in alcune Regioni, quelle che hanno i conti sanitari in disordine, il livello del servizio è già ridotto. Visto che i costi aumenteranno, è scontato che in futuro si dovranno affrontare altri tagli per mantenerlo in equilibrio. Già, ma dove? La maggior quota della spesa è assorbita dai contratti di lavoro, ma è una componente in calo dal 2010. Abbastanza sotto controllo le uscite per la medicina convenzionata e per i medicinali dispensati attraverso le farmacie. Continua invece a sfiorare la spesa farmaceutica ospedaliera e quella per l'acquisto di beni e servizi, in crescita continua.

Le formule per il futuro

Sugli «sprechi» del settore sanitario fiorisce ormai da anni una letteratura infinita, e gli istituti di ricerca fanno a gara a stimare i possibili risparmi. Qualcuno azzarda fino al 20% della spesa complessiva, cioè oltre 20 miliardi. Fatto sta che finora l'obbligo degli acquisti centralizzati per i beni e i servizi, come i ripetuti tentativi di porre un tetto alla spesa farmaceutica, costringendo le imprese produttrici a farsi carico insieme alle Regioni degli sforamenti, hanno avuto poco successo. Così come la diffusione dei farmaci generici, meno costosi di quelli originali con brevetto scaduto, non ha portato tutti i benefici attesi. E potrebbe accadere lo stesso, senza un maggior coinvolgimento dei prescrittori e un impegno delle Regioni, con i nuovi farmaci biosimilari. Senza contare l'impatto dei farmaci innovativi, costosissimi.


Corriere della Sera

 Mi piace

Piace a 2,5 mln persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Il futuro, per il Ssn, che con tutti i suoi difetti viene comunque considerato tra i migliori del mondo, non è roseo. C'è il rischio concreto che, con la nuova stagione di tagli alle porte, si ampli il divario di qualità ed efficienza tra Nord e Sud, che già oggi determina penose migrazioni sanitarie. E quello, più generale, di una diminuzione del livello del servizio a fronte di un fabbisogno crescente di salute. Prospettive evitabili, dicono gli esperti, solo se i risparmi ottenuti tagliando gli sprechi venissero reinvestiti nel sistema. Così da garantire il servizio a un numero sempre maggiore di cittadini (molti dei quali sono oggi esclusi) grazie alla maggior efficienza.

 2 dicembre 2018 (modifica il 2 dicembre 2018 | 15:27)
 © RIPRODUZIONE RISERVATA


Il Grande Fratello Vip
 chiuderà in anticipo: per
 gli ascolti in crisi?



Il gossip: «Corona e Asia?»
 Tutto falso, hanno un
 contratto da 100mila...



La banca del futuro? Un
 hub di relazioni



«Ho lasciato la carriera
 per seguire mio figlio con
 la sindrome di Asperger»



Michael Douglas: «Ho
 paura che i miei figli
 ereditino il gene della...



Allattamento e
 svezzamento. Scopri
 Nutripedia.it!

ALTRE NOTIZIE SU CORRIERE.IT

I PIÙ LETTI

I PIÙ VISTI



Irresistibile Crozza-Di
 Maio: «Il lavoro con mio
 padre? All'epoca dei fatti
 avevo il 22% degli anni»



Domenica In, Mara Venier
 chiede a Claudia Cardinale
 dello stupro subito da
 giovane. E lei reagisce così



Incredibile ma vero, ecco
 come i salmoni
 attraversano la strada



Il magnifico abito della



**sindaca Raggi alla prima
stagionale del Teatro
dell'Opera**

CORRIERE DELLA SERA

Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli | Quimamme | Offerte Black Friday | Codici Sconto
Copyright 2018 © RCS Mediagroup S.p.a. Tutti i diritti sono riservati | Per la pubblicità: RCS Mediagroup S.p.A. Direzione Pubblicità
RCS Mediagroup S.p.A. - Direzione Media Sede legale: via Angelo Rizzoli, 8 - 20132 Milano | Capitale sociale: Euro 270.000.000,00
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano n.12086540155 | R.E.A. di Milano: 1524326 | ISSN 2499-0485

Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy | Codici Sconto
Confronta offerte ADSL | Confronta offerte Luce e Gas



Hamburg Declaration